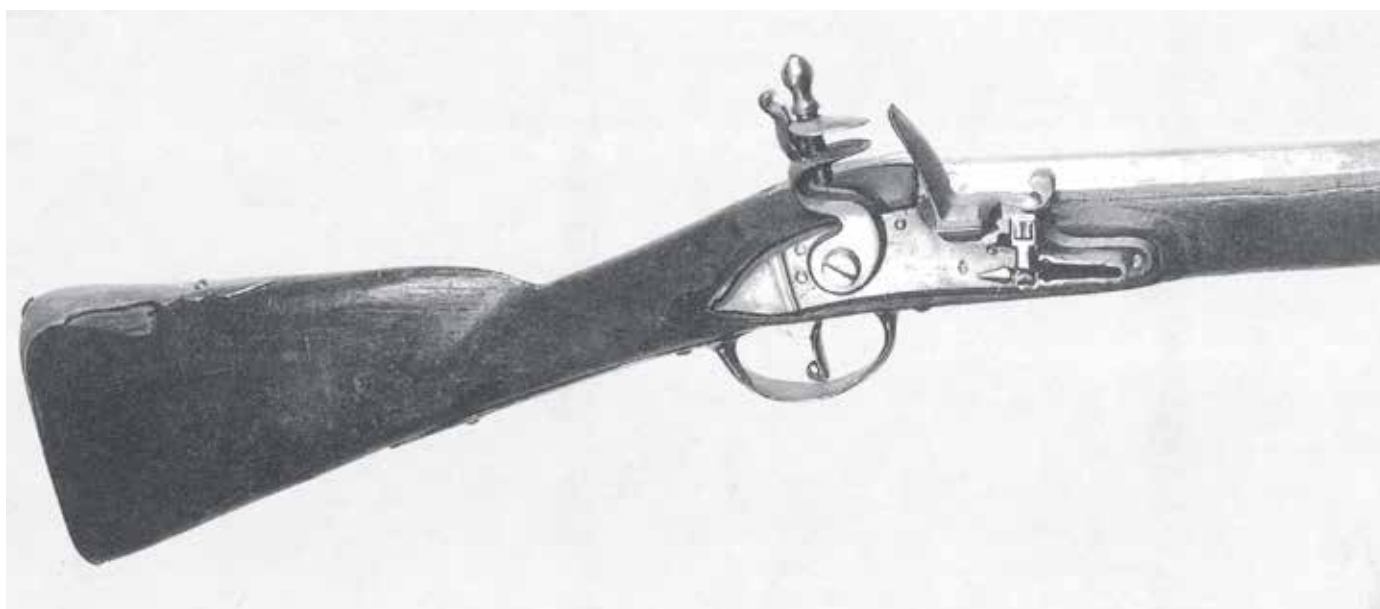
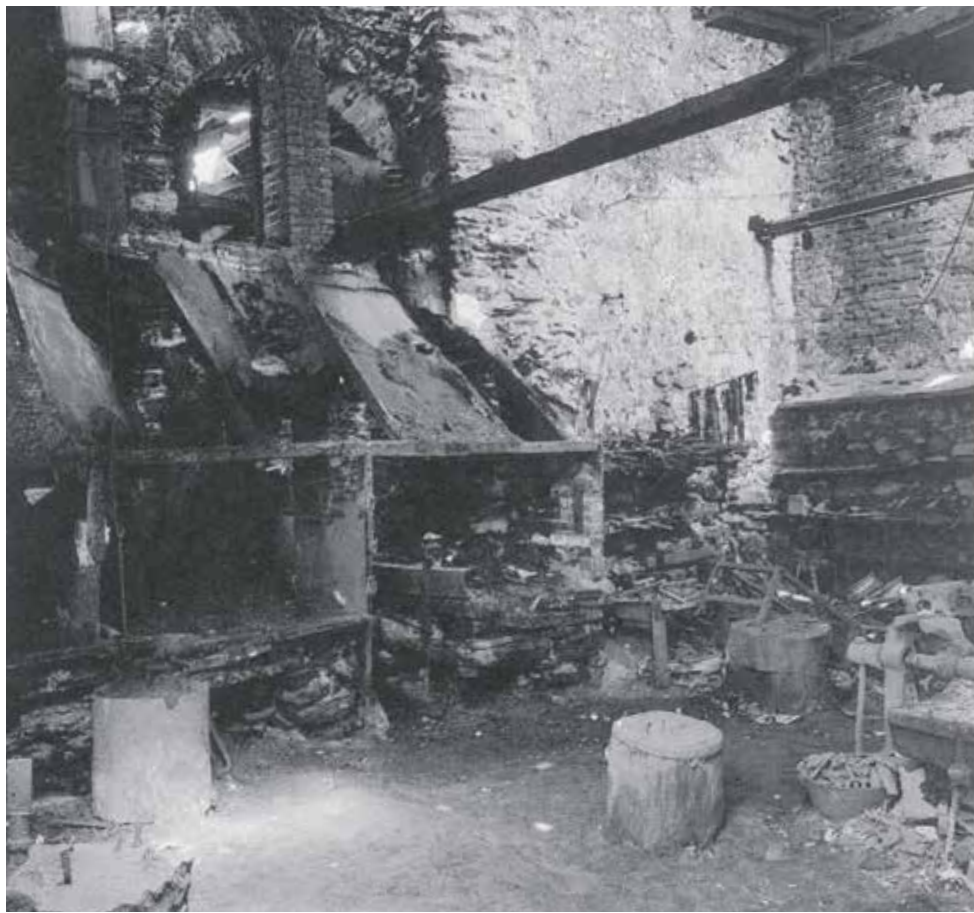
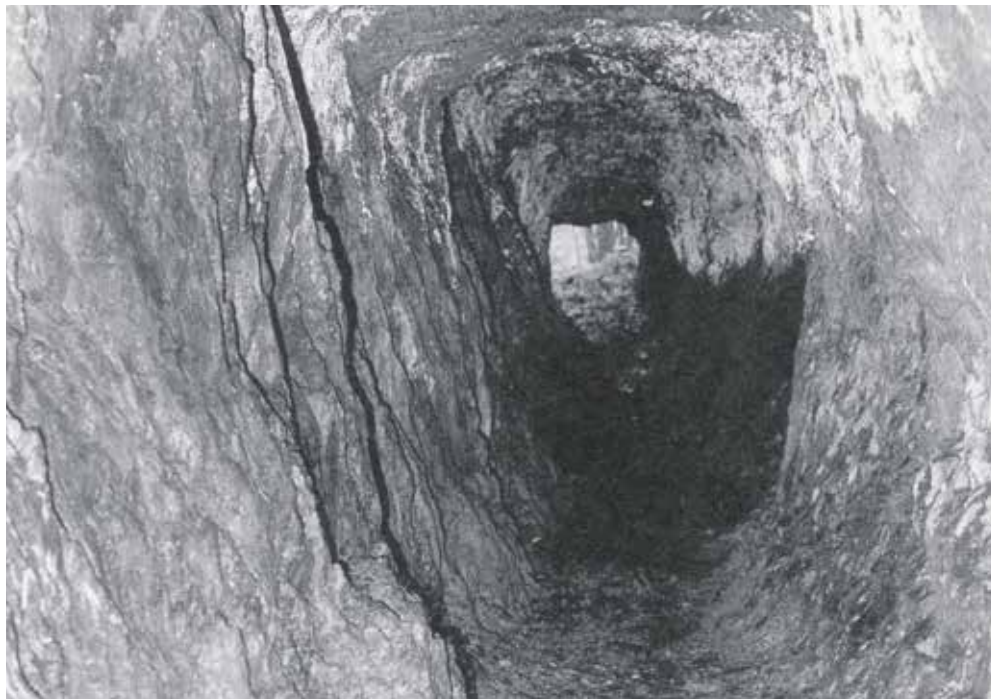


I sentieri raccontano
Percorso 2A - Sentiero CAI 412-415



Il sentiero della Fucina

Corio - Mulino dell'Avvocato



Questo antico sentiero costituiva il più importante collegamento tra Corio e l'inizio dei camminamenti verso le zone più alte della Valle del Malone, che si dipartivano dal ponte medioevale (secoli XIII-XIV) nella località che, a fine 1800, venne chiamata Mulino dell'Avvocato.

In questo crocevia, ove nel secolo XVII era sorta la cappella di San Giacomo alla testa del ponte, sorsero nel tempo un mulino, alcune segherie con l'arrivo di una teleferica per il legname da Case Bastià, una fucina, ben tre osterie di cui una con stallaggio e più tardi un generatore di corrente elettrica. Questa mulattiera risale al tempo in cui ancora non esisteva la carrabile che da Corio raggiunge la frazione, dove si fermava alla fine del 1800, ma in cui già fervevano le attività che ne fecero un importante collettore di merci e commerci. Il frequente uso del percorso suggerì evidentemente la costruzione di un piccolo ma robusto ponte sul rio Bernusso, probabilmente nel secolo XVII, utile soprattutto per i trasporti pesanti. Il manufatto è un piccolo gioiello di ingegneria, incastonato nel punto più stretto e dirupante del torrente e perfettamente, quasi naturalmente, fondato su due roccioni dirimpettai. Esso era funzionale ad una fucina, di proprietà di tale Vittore Almedano, che fin da quegli anni esisteva sulla sponda destra del Malone in prossimità del ponte, per la lavorazione del minerale ferroso che proveniva dalle cave situate in località La Frera, nell'alveo del torrente Fandaglia, vicino alla frazione Le Benne. La fucina sfruttava l'energia idrica del torrente sia per la ventilazione delle forge mediante trombe idrodinamiche, sia per far ruotare l'albero dei magli. Essa era dotata di un maglio triplo completamente in legno, con cui si forgiavano gli "scapoli", lastre di ferro da cui i "mastri da canne" bresciani, reclutati dal duca Vittorio Amedeo II di Savoia, operanti a Mathi, borgo a pochi chilometri dalla fucina, dal 1699 al 1705, ricavano le canne da fucile e da pistola per l'esercito piemontese. La fucina fu smantellata dai Francesi nel 1705, durante la guerra contro il Ducato di Savoia, e ricostruita intorno al 1735, come testimoniato dalla data incisa sul montante centrale in pietra del maglio; essa rimase operante fino agli anni '50 del XX secolo.



Comune di Corio



Cai Sez. Lanzo



Amici di Piano Audi



Ass. Commercianti Corio



Amici di S. Lorenzo Ritornato



Associazione "La Ciueda" Rifugio Peretti Griva



Ass. La Burera



Gruppo Alpini Corio



Rifugio Alpe Soglia



Antincendio Boschivo Corio



Antincendio Boschivo Benne di Corio



Mulino Val Forno